

BilBolBul

Si scrive fumetto, si legge cinema e romanzo a lezione dai "maestri" Giardino e Mattotti

Dal 21 febbraio la settima edizione del festival, con due autori che partiti da Bologna hanno ridisegnato il mondo intero

ALBERTO SEBASTIANI

L'investigatore Sam Pezzo, baffo folto e impermeabile alla Bogart, si muove in una Bologna in bianco e nero fine anni '70 popolata di ombre. La stessa in cui esordisce il suo creatore, Vittorio Giardino, matita bolognese tra le

più amate nel mondo, ospite d'onore della settima edizione di «BilBolBul», attesa a Bologna dal 21 al 24 febbraio. Per lui la mostra principale al Museo Archeologico (21 febbraio - 1 aprile): 250 opere per un viaggio nel suo stile, dai primi bozzetti a oggi, e nei suoi personaggi, come l'ex agente segreto Max Fridman e il giovane Jonas Fink, che accompagnano il lettore nell'Europa alla vigilia della Seconda guerra mondiale e nella Praga sotto Stalin. Il suo è un respiro internazionale, nel disegno e nelle storie, basate su studi storici con un ritmo avvincente da romanzo contemporaneo. E dunque un doveroso omaggio per Giardino, in cui forse il festival ritrova l'immagine che vuole dare di sé. Una forza che parte da Bologna ma dialoga col mondo, tra tradizione e futuro, oltre le barriere dei generi e dei linguaggi.

BilBolBul parla infatti tante lingue e unisce uno sguardo storico a una ricerca del nuovo, nella contaminazione dei linguaggi. Un'ari-

cerca propria anche dell'altro ospite italiano di punta: Lorenzo Mattotti, che in Pinacoteca (22 febbraio-7 aprile) espone inediti disegni onirici, da oggi nel volume «Oltremar» (Logos). Un autore cresciuto a Bologna nel gruppo Valvoline, e che ora da Parigi lavora per tutto il mondo, muovendosi come Giardino tra fumetto e illustrazione. E in dialogo col cinema, che è soprattutto una miniera dell'immaginario, tanto per i due italiani quanto per l'ottima matita norvegese Jason: tant'è che tutti e tre, in tre differenti momenti al Lumière, parleranno dei "film della mia vita", da Carné a Wenders e Kaurismäki.

Il fatto è che BilBolBul dal 2007 a oggi ha insegnato che si scrive «fumetto» ma si legge anche molto altro. Così ospita un'artista come Angela Corbo, da sempre attiva sui confini dei linguaggi, o performance tra disegno e musica, coi live painting di Massimo Ottoni con la sabbia, accompagnato da Vincenzo Vasi al there-

nim, o del Dr. Pira con i rapper Uochi Toki. E se un disegnatore come Henning Wagenbreth (autore del manifesto 2013) dialoga con la grafica d'autore creando per l'occasione serigrafie alla galleria Squadro, al Dom il fumetto «Quaderni russi» di Igort dialoga con il teatro di Societas Raffaello Sanzio e Albe nello spettacolo «Poco lontano da qui», di e con Chiara Guidi ed Ermanna Montanari.

Insomma, il fumetto è adulto, prenda pure la strada che vuole, ma a BilBolBul piace inseguirlo. Sulle vie sicure dell'animazione di Jung Yumi e su quelle che incrociano la letteratura, per riflettere su modi diversi di narrare storie analoghe o sull'interazione di parola e disegno, come tra Silvia Rocchi e la poesia di Alda Merini. Strade lontane dal pensare che il fumetto sia solo per bambini, ma pensate anche per i piccoli lettori, che avranno un loro spazio: Fumettofficina, in Cineteca, con mostre, fumetti in lettura, laboratori e un bookshop internazionale sulla produzione per l'infanzia.

L'agenda

Cento appuntamenti in sessanta luoghi

DAL 21 al 24 febbraio torna "BilBOLbul. Festival internazionale di fumetto" organizzato dall'associazione Hamelin. Oltre cento appuntamenti in 61 luoghi della città. Ma si parte già domani con "Aspettando BilBOLbul": eventi fino alla vigilia, tra cui la mostra "Lividi" di Tracciamenti (disegni di abiti immaginari per riflettere sulla violenza sulle donne) e la proiezione di "Quai des brumes" di Marcel Carné introdotta da Giardino, che inaugura la sua mostra il 21.

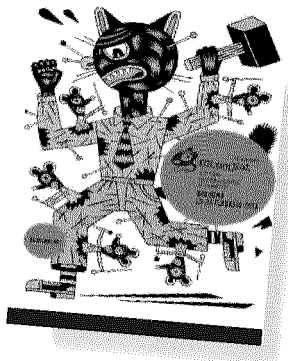
Lo stesso giorno cominciano gli incontri organizzati con l'Università: "Tra le righe. Dalla parola al disegno", con Giardino, Mattotti, Wagenbreth, Jason e lo sceneggiatore Altariba. Dal 22 aprono le altre 16 mostre, tra cui quella per il decennale del corso di fumetto dell'Accademia e la prima europea di Tomi Um. Tra i temi degli incontri: i webcomics, il racconto dell'adolescenza, il rapporto tra fumetto e letteratura (tutte le info su www.bilbolbul.net).

(a. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FILM

Oltre alle tavole dei suoi lavori, BilBolbul ospita al Lumière le proiezioni dei film che hanno segnato stile e narrazione di Giardino. A destra: il manifesto di Wagenbreth



LA MOSTRA

Due tavole di Vittorio Giardino: BilBOLbul gli dedica un'ampia mostra dal 21 febbraio al 1° aprile all'Archeologico

